

RIII - Riccardo Terzo

foto Federico Riva

**TEATRO
STABILE
TORINO**

carignano

26 novembre - 8 dicembre 2013



**teatro
stabile
del veneto**
carlo goldoni



**SOCIETÀ
PER
ATTORI**

Città di Lugano
**(Lugano
InScena-)**

CARIPARMA
CRÉDIT AGRICOLE

FIAT
SOCCIA PER AZIONI



COPRODUZIONE

RIII - Riccardo Terzo

da William Shakespeare

traduzione e adattamento Vitaliano Trevisan

con

Alessandro Gassmann (*Riccardo Terzo*)

e con (in ordine di apparizione)

Manrico Gammarota (*James Tyrrel*)

Mauro Marino (*Re Edoardo IV, Regina Margherita
Lord Stanley*)

Marta Richeldi (*Regina Elisabetta*)

Giacomo Rosselli (*Conte di Rivers, William Catesby*)

Marco Cavicchioli (*Duca di Clarence, Lord Hastings*)

Sabrina Knafnitz (*Lady Anna*)

Sergio Meogrossi (*Duca di Buckingham*)

Emanuele Maria Basso (*Conte di Richmond, Sindaco*)

e con la partecipazione di

Paila Pavese (*Duchessa di York*)

ideazione scenica e regia Alessandro Gassmann

scene Gianluca Amodio

costumi Mariano Tufano

musiche originali Pivio & Aldo De Scalzi

light design Marco Palmieri

videografia Marco Schiavoni

Fondazione del Teatro Stabile di Torino/Teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni"

Società per Attori

con la partecipazione produttiva di "LuganoInScena"





Risultato del felice incontro artistico tra Alessandro Gassmann e Vitaliano Trevisan, *R III* affascina e irretisce il pubblico con il suo violento furore, la feroce brama di potere, la follia omicida. Attore, stratega, opportunista, Riccardo è un implacabile affabulatore e la sua parola si fa azione immediata. Personaggio assoluto, da tragedia greca, che mostra con forza tutto il genio contemporaneo del Bardo, è stato cavallo di battaglia per grandi attori, da Vittorio Gassman a Carmelo Bene.

Alessandro Gassmann, regista e interprete dello spettacolo, scrive nelle sue note: «La decisione di affrontare, per la prima volta anche da regista, un capolavoro di William Shakespeare non è disgiunta dal felice incontro artistico con Vitaliano Trevisan. Ho sempre avuto nei riguardi del Bardo, forse per l'incombenza di gigantesche ombre familiari, un certo distacco, un approccio timoroso; le messe in scena dei suoi capolavori, lo confesso, non sono mai riuscite a coinvolgermi del tutto, forse per la difficile sintonia con un linguaggio così complesso e articolato ma anche, in molte traduzioni, oscuro e arcaico.

Un "ostacolo" che mi ha sempre impedito di immaginare una messa in scena in grado di restituire l'immensa componente poetica ed emozionale e allo stesso tempo di innervare di asprezza contemporanea il cuore pulsante ed immortale dell'opera shakespeariana attraverso il registro comunicativo a me più congeniale, ovvero quello della modernità e dell'immediatezza.

La lettura di un adattamento di un testo "minore" di Goldoni curato da Trevisan, sorprendentemente moderno e originale, ma al tempo stesso accurato e rispettoso dell'autore, ha fatto scattare in me l'idea che quel tipo di approccio potesse essere non solo possibile ma altrettanto efficace nei riguardi dell'opera di Shakespeare che da anni sognavo di rappresentare: *Riccardo III*. I primi incontri con Trevisan e i successivi scambi di opinione non hanno fatto altro che confermare questa prima impressione; ci siamo trovati concordi nell'idea di trasmettere i molteplici significati di questo capolavoro attraverso una struttura lessicale diretta e priva di filtri, che liberasse l'opera da ragnatele linguistiche e ne restituisse tutta la complessità, la forza, la bellezza e la sua straordinaria attualità. Il "nostro" Riccardo, col suo violento furore, la sua feroce brama di potere, la sua follia omicida, la sua "diversità" dovrà colpire al cuore, emozionare e coinvolgere il pubblico di oggi (mi auguro in gran parte formato da giovani), trasportandolo in un viaggio affascinante e tragico, attraverso le pieghe oscure dell'inconscio e nelle "deformità" congenite dell'animo umano».





INVESTIAMO IN UN
CAPITALE CHE
ARRICCHISCE TUTTI.

CARIPARMA PER
IL TEATRO STABILE DI TORINO.



APERTI AL TUO MONDO.